

# *Camera Penale di Firenze*



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

Signora Presidente della Corte di Appello,

La ringrazio per l'invito ad intervenire a questa cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2016 rivolto anche alla Camera Penale di Firenze. Diversamente dal passato quest'anno abbiamo deciso di partecipare alla discussione sui temi della giustizia anche nel nostro Distretto. Non sono venute meno le ragioni di critica alla cerimonia di apertura dell'anno giudiziario, con le sue ritualità che non consentono un confronto franco tra gli operatori, confronto quanto mai necessario e peraltro auspicato dallo stesso Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione. Ferma questa considerazione, però, mi consenta di esprimere il mio personale apprezzamento per il "taglio" della Sua bella relazione, utilissima base per il confronto futuro sul piano culturale e sul piano operativo.

Noi Avvocati Penalisti questa occasione di dialogo la costruiamo nella nostra inaugurazione nazionale, che quest'anno terremo a Verona il 13 febbraio. Ci occuperemo degli statuti dei soggetti processuali, faremo un bilancio delle tante riforme del processo penale intervenute nell'ultimo anno, non sempre tra loro omogenee, ribadiremo la necessità di ritornare all'essenza del processo accusatorio con ipotesi di riforme organiche che pongano nuovamente al centro terzietà del Giudice e armonia del sistema processuale.

# *Camera Penale di Firenze*



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

Destano allarme le ipotesi di riforma del processo penale oggi al vaglio del Parlamento. Si tratta di previsioni contraddittorie troppo spesso ispirate a logiche emergenziali o alla volontà di risposte securitarie che non fanno altro che disarmonizzare l'ordinamento e rendere incoerenti le regole valutative. E' necessaria una riforma che riporti il processo alla sua originaria ispirazione accusatoria. Non è accettabile che addirittura si voglia allargare i casi della partecipazione a distanza dell'imputato o la limitazione delle impugnazioni.

D'altro canto, le riforme giunte a maturazione non paiono avere l'incidenza auspicata dal Legislatore, vi è una timida ed in alcuni suoi passaggi contraddittoria scelta di depenalizzazione non certo in grado di incidere in modo significativo sul carico dei Giudici Ordinari. Del resto, suscitano grandi perplessità ipotesi di nuova criminalizzazione, quali quella del c.d. "omicidio stradale", che paiono più rispondere a sollecitazioni populiste, che ad esigenze di sistema.

Dobbiamo stigmatizzare la tendenza ad una nuova rappresentazione del processo, spesso connotata dalla spettacolarizzazione degli aspetti più delicati delle prove. Non possiamo non segnalare che la pratica della diffusione del materiale di indagine sin dalla fase investigativa è destinata in qualche modo a condizionare il momento dell'accertamento.

# Camera Penale di Firenze



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Il dibattito intorno al tema della prescrizione, che ciclicamente riaffiora, non deve essere affrontato in una logica meramente efficientistica ma immaginando meccanismi per ridurre i tempi morti delle indagini e dei passaggi tra l'Ufficio Inquirente ed il Giudice. Né è pensabile che la soluzione del problema della prescrizione si trovi nella compressione del diritto di impugnazione ed, in particolare, nella limitazione dell'appello.

In un nostro documento abbiamo recentemente ricordato che *“alla radice di una positiva ed equilibrata evoluzione del processo penale, che coniughi la durata ragionevole con le esigenze dell'accertamento e con la pienezza delle garanzie, vi è un razionale impiego delle risorse umane ed economiche”*. L'insufficienza delle risorse e, a volte, il loro impiego non razionale, non possono certo andare a discapito delle garanzie di chi è sottoposto all'accertamento penale. Abbiamo dovuto constatare che situazioni di gravi inefficienza e disfunzioni organizzative hanno caratterizzato la vita anche di alcuni uffici giudiziari del Distretto al punto che Camere Penali Territoriali della Toscana si sono viste costrette ad indire astensioni locali per denunciare intollerabili situazioni, alle quali dovrà essere posto rimedio.

Nei prossimi giorni, chiederemo a Lei Signor Presidente e alla nuova Presidenza del Tribunale di Firenze di poter riprendere l'interlocuzione sui momenti organizzativi che abbiamo a che vedere

# *Camera Penale di Firenze*



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

con l'esercizio delle attività difensive. Su questo piano le nuove tecnologie e gli strumenti telematici debbono costituire occasione di miglioramento dei canali di comunicazione e non certo una ulteriore modalità efficientista non rispettosa delle prerogative del difensore.

Il carcere e le condizioni di vita al suo interno non sono questione estranea alla giurisdizione: il monito della "Torreggiani" non può essere dimenticato. Gli interventi a Sollicciano sono ineludibili; abbiamo preso atto degli impegni della Amministrazione e saremo vigili sulla loro attuazione.

Oggi l'Avvocatura Penale ha per obiettivo una sempre maggior qualificazione, per il tramite delle forme di aggiornamento professionale e dei percorsi di specializzazione, che ci renda sempre più consapevoli ed attrezzati allo svolgimento della nobilissima funzione a cui siamo chiamati, consapevoli che anche sulla nostra capacità e professionalità si fonda il corretto funzionamento della macchina processuale secondo le regole del giusto processo.

A Ella Signor Presidente, ai Giudici, ai Magistrati dell'Ufficio del Pubblico Ministero, agli Avvocati e agli operatori del Distretto della nostra Corte i migliori auguri di buon lavoro.

30 gennaio 2016

Avv. Eriberto Rosso

Presidente della Camera Penale di Firenze